

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 626**

**STATO DI ABBANDONO INTERVENTI
CASTELLO DI VALCASOTTO.**

*Presentato dalla Consigliera regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 31147
Pervenuta in data 11/09/2015*



CL 2.13.2/025/2015 X

13:24 11/09/15 A0100B 001593

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 626

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input type="checkbox"/> |

OGGETTO: *Stato di abbandono interventi Castello di Valcasotto*

Premesso che

Al fine di conservare e difendere il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività ed ai singoli il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la valorizzazione delle economie locali, la Regione in attuazione all'art. 5 dello Statuto, istituisce parchi e riserve naturali.

La Regione promuove e partecipa alla istituzione di parchi e riserve naturali interregionali. (Art. 1, Legge regionale 4 giugno 1975, n. 43 - Norme per l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali.)

Preso atto che

Il Castello di Valcasotto, sito nel comune di Garessio (CN) alle pendici del Bric Mindino a 1.090 m di quota, nasce nell'XI secolo come certosa dedicata a san Brunone. Nel 1803 l'Ordine dei certosini venne sciolto e la struttura venduta a privati, per passare nel 1837 fra le residenze di casa Savoia. Il castello di Valcasotto fu venduto, nel 1881, da re Umberto I a privati e nel

2000 la Certosa è passata alla Regione Piemonte ed è stata aperta al pubblico;

nell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali della Regione Piemonte del 18 maggio 2001 e s.m.i è prevista la realizzazione di interventi di recupero e riuso, finalizzati all'insediamento di attività di valenza culturale, strutture di servizio ed accoglienza e attività mirate a creare un punto di attrazione turistico - ricettivo nella Certosa di Val Casotto;

L'intero complesso è sottoposto a vincolo di tutela monumentale dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, con decreto ministeriale del 28 gennaio 1981 e l'insieme degli arredi e la collezione di dipinti è dichiarato di eccezionale interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 5 della L. n. 1089 del 01/06/1939 e s.m.i..

Considerato che

la Regione Piemonte ha stanziato una somma, derivante dai Fondi Cipe - Delibera 35/2005 e 3/2006 - quale quota di cofinanziamento per gli interventi sopra descritti pari a 4.150.000,00 €;

il Consiglio Regionale con DGR n. 390-32644 del 11.11.2004 ha approvato la partecipazione della Regione Piemonte alla Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei beni culturali "La Venaria Reale";

fra la Regione Piemonte e la Fondazione, in data 13 dicembre 2006 è stata sottoscritta una Convenzione per l'affidamento di interventi di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (art. 29 comma 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) con la quale la Regione Piemonte, nella qualità di Fondatore, si avvale della Fondazione per gli interventi di conservazione e restauro di beni culturali presenti nel proprio territorio ovvero di propria pertinenza, o titolarità, o che siano comune nella propria disponibilità circa l'intervento, ovvero sui quali il Fondatore eserciti funzioni di tutela ai sensi della normativa vigente;

fra la Fondazione e l'Università degli Studi di Torino è stata sottoscritta, in data 29 settembre 2005, un'apposita Convenzione avente ad oggetto la definizione dei reciproci impegni, delle attività e dei servizi per l'istituzione, l'attivazione e lo svolgimento del percorso formativo costituito da laurea triennale e successiva laurea magistrale, oppure a ciclo quinquennale unico

finalizzato al rilascio del titolo di Restauratore - Conservatore di Beni Culturali;

Con DDR n. 243 del 21 ottobre 2008 la Giunta regionale decide di assegnare la somma di € 995.000,00 a favore della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale", per la realizzazione dell'intervento di restauro conservativo integrale e recupero funzionale delle tele, degli arredi lignei, dei tessuti e degli arazzi, dei metalli e degli apparati decorativi della Cappella Reale e dell'atrio Cappella oltre alle stanze e alle gallerie del Primo Piano del Castello di Valcasotto nel Comune di Gressio (CN);

con DDR n. 340 del 13.12.2007 si è proceduto all'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto la progettazione esecutiva e la realizzazione di tutte le opere e provviste necessarie per il restauro conservativo ed il recupero funzionale del Castello di Valcasotto sito nel territorio del comune di Gressio (CN), approvando, nel contempo, i relativi atti di gara;

con DDR n. 1271 del 06.11.2008 si è proceduto all'aggiudicazione alla ATI composta da ZUMAGLINI & GALLINA s.p.a. - COOPERATIVA PER IL RESTAURO - INSUBRIA s.r.l. - dei lavori di che trattasi, per l'importo di aggiudicazione di € 5.450.037,03;

con la medesima DDR n. 1271 del 06.11.2008 si dava atto che la spesa complessiva fosse pari a € 7.246.543,97;

con DDR n. 789 del 28 luglio 2010, dati i ritrovamenti archeologici che hanno richiesto indagini e scavi aggiuntivi, viene approvata la perizia suppletiva e di variante - relativa all'appalto per la progettazione esecutiva delle parti impiantistiche, strutturali, di restauro conservativo e l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il restauro conservativo ed il recupero funzionale del Castello di Valcasotto in Gressio (CN) - per la quale l'importo contrattuale originariamente pattuito viene aumentato e rideterminato in € 5.794.295,44;

con DDR n. 1111 del 9 novembre 2010, visti i problemi statici e i rinvenimenti archeologici che hanno comportato indagini, operazioni e revisioni degli interventi previsti presso le aree archeologiche zona Chiostro Novizi e lato Refettorio Monaci, viene approvata la perizia suppletiva e di variante - relativa all'appalto per la progettazione esecutiva delle parti impiantistiche, strutturali, di restauro conservativo e l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il restauro conservativo ed il recupero funzionale del Castello di Valcasotto in Gressio (CN) - per la quale l'importo

contrattuale originariamente pattuito viene aumentato e rideterminato in € 6.191.767,34;

con DDR 341 del 4 maggio 2011, date le problematiche riconducibili all'inconsistenza del terreno di fondazione dovuta altresì ad infiltrazioni d'acqua e al ritrovamento di ulteriori reperti archeologici, viene approvata la perizia suppletiva e di variante - relativa all'appalto per la progettazione esecutiva delle parti impiantistiche, strutturali, di restauro conservativo e l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per il restauro conservativo ed il recupero funzionale del Castello di Valcasotto in Garessio (CN) - per la quale l'importo contrattuale originariamente pattuito viene aumentato e rideterminato in € 6.783.395,41;

Considerato inoltre che

Dall'autunno 2014, è stato anticipatamente risolto il contratto di affitto del complesso, a seguito della dichiarazione di fallimento dell'operatore economico a suo tempo individuato.

con DDR 18 del 5 febbraio 2015 si determina di attivare un'indagine di mercato finalizzata esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse da parte di soggetti disponibili ad acquisire in affitto o in gestione il complesso immobiliare della residenza reale di Valcasotto, al fine di poter verificare l'esistenza, gli obiettivi e il profilo di eventuali soggetti interessati alla gestione della struttura stessa e che dovranno partecipare alla possibile procedura a evidenza pubblica, successivamente indetta dall'Amministrazione nelle forme di legge;

Nonostante i massicci interventi di restauro, ad oggi il Castello non risulta aperto e fruibile al pubblico;

Visti gli articoli

"Ma questa volta Garessio vuole crederci, vuole credere che il progetto che prenderà vita dopo l'assegnazione del bando regionale che potrebbe dare in gestione per una trentina di anni il castello della Val Casotto al Marachella Gruppo, sia un primo importante passo verso la rinascita. E verso una nuova opportunità occupazionale ed economica. [...] Di certo la vitalità e la forza propositiva che il Marachella Gruppo ha saputo creare e diffondere in tutto il paese non è certo passata inosservata e tra i tanti partecipanti alla manifestazione la speranza e la voglia di lavorare per far rinascere il paese è

molto forte." (www.targatocn.it del 14 maggio 2012 - Garessio, il futuro si rispecchia nel Marachella Gruppo: cittadini favorevoli al progetto per il Castello di Val Casotto)

"Più che una reggia sembra un fantasma. Il grande assente dai circuiti turistici della Regione Piemonte. Il castello di Valcasotto, a due anni dall'affidamento della Correria e dell'accoglienza da parte del governo piemontese al gruppo Marachella, resta ancora chiuso. Nessuna visita, se non a spot, nessuna apertura, zero rilancio del territorio. A cavallo tra Valli Tanaro e Casotto, perchè la reggia di caccia dei Savoia si trova tra Garessio e Pamparato." (La Stampa del 20 aprile 2014 - Il castello di Valcasotto ha un gestore da due anni, ma continua a restare chiuso)

INTERROGA
la Giunta regionale
per sapere

quali siano i tempi per giungere ad una definitiva apertura al pubblico del complesso del Castello di Valcasotto;

quali siano i costi totali sostenuti per il restauro delle strutture, degli arredi e degli spazi esterni del complesso del Castello di Valcasotto dal 2000, anno di acquisizione da parte della Regione, ad oggi.

Il Consigliere firmatari
Francesca Frediani